

testo Angela Madesani

Nello stesso ambiente convivono anche *Ossimori* e *Sali minerali* di **Ilaria Cuccagna**. Il primo è un progetto in divenire, un archivio che ha potenzialità infinite in cui l'artista mette in relazione elementi naturali eterogenei. I minerali sono posti in relazione con vegetali e animali. Quello che potrebbe essere considerato immortale, la pietra, si pone in stretta relazione con quanto per sua stessa natura è effimero. La scelta è di presentare tutti gli elementi alla fine del loro ciclo vitale: le pietre provengono da scarti di lavorazione, i vegetali hanno subito un processo di disidratazione che gli consente di mantenersi stabili.

La volontà è quella di creare nuovi equilibri che parrebbero stabili. Nel secondo gruppo di lavori la riflessione è sulla relazione tra sali e minerali di diversa provenienza. Varie tipologie che originano composizioni astratte nello spazio. Pare di trovarsi, così, di fronte a delicati *still life* di rimando morandiano. Cuccagna spiega inoltre: «Allo stesso tempo il rapporto visivo tra un sale e il suo minerale racconta due storie: la distruzione di un volume il quale sgretolandosi diventa polvere, o la costruzione di un volume che si genera dalle proprie macerie». Ci troviamo di fronte a una costruzione e a una decostruzione del tutto, riflessione portante della sua ricerca.